



Area riservata

[Chi siamo](#) [Riflessioni e attualità](#) [Chiesa e teologia](#) [Rubriche](#) [Tutti gli articoli online](#) [Archivio numeri](#) [Rocca libri](#) [Abbonamenti](#) [Ricerca](#)**Rubrica: Dai libri ai lettori**

11 Gennaio 2026

Una fede essenziale e dialogica

Dice il saggio

di Alfredo Imbellone



Pietro Rossano

*La speranza che è in noi**Breve presentazione della fede cattolica*

Morcelliana, 2025, pp. 112

€ 11



Riproporre oggi il testo di Pietro Rossano significa riconoscere la forza di un libro capace di attraversare quasi sessant'anni senza smarrire la sua efficacia comunicativa. Pubblicato originariamente all'indomani del Concilio Vaticano II, *La speranza che è in noi* nacque come strumento di dialogo: un cristianesimo spiegato con chiarezza ed essenzialità ai credenti di altre religioni, ai non credenti e agli stessi cristiani che faticano a dar ragione della propria fede. Questa impostazione ne ha determinato la grande diffusione internazionale, con più di venti traduzioni e un impiego trasversale, dalla catechesi alle discussioni ecumeniche, fino alla lettura personale. Il taglio sintetico, la forte ispirazione biblica e lo stile diretto gli conferiscono ancora oggi un'immediatezza sorprendente, confermata nella nuova edizione curata da Giulio Osto, che ne valorizza la perdurante attualità.

Rossano struttura il testo attorno a tre nuclei: l'evento cristiano, la sapienza cristiana e la vita cristiana. È una scelta che riproduce il movimento fondamentale della fede: dall'incontro storico con Cristo alla comprensione del suo messaggio, fino alla traduzione dell'annuncio in una vita trasformata. Il Cristo narrato è un uomo reale, al crocevia delle civiltà antiche, la cui presenza continua a "dividere il tempo" e la storia. La rivelazione biblica appare come parola di Dio che accompagna l'uomo attraverso eventi e misteri che superano la sua comprensione, ma ne orientano il cammino. I sacramenti, la preghiera, la vita morale diventano spazi concreti in cui la grazia opera, con una sobrietà espressiva che toglie ogni retorica senza attenuare la profondità teologica.

L'autore mette in luce come l'esistenza del cristiano sia segnata da una speranza che attraversa la fragilità umana e la apre alla promessa della vita eterna. Temi complessi come peccato, perdono, giudizio e resurrezione sono trattati con un linguaggio accessibile, sorretto da una solida competenza esegetica e da un continuo riferimento alla Scrittura. L'impianto è quello di un annuncio essenziale, privo di polemica e totalmente centrato sulla dignità del destinatario: un tratto che rivela il radicamento della riflessione nel clima conciliare e nella missione dialogica della Chiesa.

Nato a Vezza d'Alba nel 1923, formatosi tra teologia, studi biblici e lettere classiche, Pietro Rossano fu docente alla Gregoriana e protagonista di primo piano del dialogo interreligioso per oltre vent'anni nel Segretariato per i non cristiani. La sua vita ecclesiale fu segnata dall'impegno per rendere il cristianesimo comprensibile e accessibile in un mondo religiosamente plurale, fino alla nomina a vescovo ausiliare di Roma e rettore della Lateranense. Morì nel 1991 lasciando un patrimonio di scritti che coniugano ricerca biblica, cultura e apertura universale.

Questa nuova edizione restituisce al lettore un piccolo classico del cattolicesimo post-conciliare: un testo breve ma profondo, capace di proporre ciò che è centrale nella fede con linearità e calore. Rossano offre un cristianesimo che si apre invitando anziché pretendere e che nasce come risposta alla domanda: quale speranza abita l'uomo? Una speranza che non viene meno, perché è fondata su una presenza viva e condivisibile, da testimoniare "con amabilità e rispetto".

Morcelliana

Recensioni

Rossano

